

Parlano gli inquirenti in Corte d'Assise

Smentite le «sevizie» ai giovani anarchici

I presunti maltrattamenti e le «sevizie», cui sarebbero stati sottoposti nel corso degli interrogatori i sei anarchici accusati di 18 attentati terroristici, sono stati smentiti, questa mattina in corte d'Assise, da alcuni funzionari dell'ufficio politico della Questura che condussero le

indagini.

Ha parlato per primo il dott. Beniamino Zagari, vice dirigente dell'ufficio politico, il quale ha concluso la sua deposizione iniziata ieri, ricordando come ebbe modo di indagare, in particolare, sull'attentato compiuto contro la Rca.

«Dopo — ha aggiunto il testimone — le indagini furono assunte da altri miei colleghi, e io me ne disinteressai».

È stata quindi la volta dei brigadiere Marinardi e Mucilli i quali, come si è detto, hanno smentito recisamente i presunti maltrattamenti lamentati dagli imputati come unico motivo della loro confessione.

L'ultima deposizione di questa mattina si è svolta questa mattina e stata quell'Ufficio politico della Questura. Poi la Corte si è ritirata in camera di consiglio, per sciogliere alcune riserve su istanze presentate nei giorni scorsi dalla difesa. È uscita dopo più di un'ora e il presidente dott. Curcio ha letto un'ordinanza nella quale si dispone di ammettere agli atti la sentenza del giudice istruttore di Biella che assolveva Rosemna Zablenska dal reato di calunnia per insufficienza di prove sul dolo. Inoltre è stato disposto di chiedere alle autorità svizzere alcuni verbali d'interrogatorio resti da Ivo Della Sarcia alla polizia di Losanna. Il processo è stato rinviato quindi a lunedì.

PER POSSESSO DI ARMI IMPROPRIE

Arrestati quattro estremisti di sinistra

Scarcerati i giovani della marcia anticomunista

Quattro giovani estremisti di sinistra, appartenenti ad «Avanguardia operaia», sono stati arrestati da una pattuglia della «Volante» mentre stavano attaccando dei manifesti in corso Lodi. Gli agenti stavano controllando i documenti dei quattro quando si sono accorti che a bordo della loro «500» c'erano alcuni tondini di ferro. Li hanno condotti in Questura denunciandoli per detenzione di armi improprie. Gli arrestati sono Guido Peracchini, 24 anni, viale Romagna 67; Giovanni Lombardo, 22 anni, corso Concordia 4; Mario Trincheri, 26 anni, via della Silla 27 e Luca De Fusco, 26 anni, piazza dei Volontari 4.

Il giudice istruttore dottor Raffaele De Pasquale ha intanto ordinato, ieri, la scarcerazione dei sette giovani che furono arrestati il 17 aprile scorso, durante gli incidenti scoppiati dopo il divieto del corteo anticomunista della «maggioranza silenziosa». Si tratta di Gianluigi Radice, Giuseppe Zizzi, Vittorio Gagliano, Giovanni Papa, Giuseppe Cammasseti, Vittorio Cogliati e Alessandro Tori.

Nel tardo pomeriggio di ieri, poi, alla Chiesa di San Gottardo in Corte, si è svolto

il rito funebre — che si svolge da anni — in suffragio dei caduti della Repubblica Sociale Italiana. La messa, per iniziativa del Comitato madri dei caduti della R.S.I., è stata officiata da padre Liberato Rosson. All'interno della chiesa, nessuna insegna, tranne il labaro nero dell'Associazione arditi d'Italia, federazione di Milano, all'ingresso. Tra i numerosi intervenuti al rito, gli onorevoli Nencioni e Servello, il gen. Marchesi, i consiglieri comunali e regionali del MSI, Francesco Petronio ed Enzo Leoni.

Un massiccio schieramento d'ordine era stato predisposto dalla forza pubblica, ma nessun incidente ha turbato lo svolgersi del mesto rito.